

Lista punti interesse Pietro Fenoglio a Torino gita Fiab Torino Bici & Dintorni del 15 gennaio 2023:

Benvenuto e introduzione al Liberty - Piazza XVIII dicembre - Fenoglio progetta 24 edifici alla Crocetta, 23 a San Donato, 21 in Centro, 10 a San Salvario, 4 a Cit Turin

1. **Palazzina Rossi Galateri** [costruzione 1903] - via Passalacqua 14 - Committente Emilia Rossi
2. **Conservatorio SS Suffragio** [costruzione 1890] - via Le Chiuse 40 - Committente Scuole Faa di Bruno
3. **Ospedale Maria Vittoria** [costruzione 1897] - via Medail ang. Via Vidua - Committente Comune Torino
4. **Concerte Fiorio** [costruzione 1900] - via Durandi 10 ang. Via Vidua - Committente Sandro Fiorio
5. **Birrifficio Metzger** [1903 ampliamento] - via San Donato 68 - Committente Metzger
6. **passaggio a Casa Padrini** [costruzione 1898] - via Cibrario 59
7. **passaggio a Casa Maciotta** [costruzione 1904] - via Bagetti 16
8. **Villa Fenoglio La Fleur** [costruzione 1902] - via Principi d'Acaja 11 - Acquirente Giorgio Lafleur (1904)
9. **Villino Raby** [costruzione 1901] - corso Francia 8 - Committente Michele Raby
10. **passaggio a Villino Gardino** - corso Francia 12 - Committente Besozzi
11. **Palazzina Ostorero** [costruzione 1900] - via Beaumont 7 - Committente Andrea Ostorero
12. **La casa di famiglia** - Corso Galileo Ferraris 55 - Donata ai fratelli Guido e Stefano nel 1920
13. **Casa Levi** - via Pastrengo 24 - Committente famiglia Levi (casa natale di Natalia Ginzburg)
14. **Case popolari** [costruzione 1903] - via Marco Polo 35 - Committente STAP
15. **passaggio a Villino Assom** [costruzione 1897] - via Gioberti 82
16. **Casa Rey** [costruzione 1909] - corso Re Umberto 60 - Committente Rey (casa natale Marcel Bich)
17. **Casa Bellia** [costruzione 1904] - corso Matteotti 24 - Committente Bellia
18. **Palazzo residenziale** [costruzione 1896] - corso Galileo Ferraris 20 - Committente Besozzi
19. **passaggio studio professionale Fenoglio – via San Dalmazzo 24**
20. **passaggio sede Società Edilizia Torinese** - via Bertola 29 - Committente SET
21. **sede Assicurazioni Generali Venezia** - piazza Solferino - Committente Ass. Generali Venezia
22. **Villa Scott** [costruzione 1902] - corso Giovanni Lanza 57 - Committente Alfonso Scott
23. **Villa Dellachà** [costruzione 1907] - corso Giovanni Lanza 55 - Committente Dellachà
24. **Studio Gribaudo** [costruzione 1974 di Andrea Bruno] - via Biamonti 15 - Committente Ezio Gribaudo
25. **Villino Diatto** - via Verrua 2 - Committente Diatto
26. **Casa Scott** [costruzione 1899] - via Guastalla 22 - Committente Alfonso Scott
27. **Stabilimento Venchi** [costruzione 1907] - corso Regina Margherita 16 - Committente Venchi
28. **Stabilimento Ambrosio** [costruzione 1911] - via Mantova 34 e 36 - Committente Ambrosio film
29. **Stabilimento Gilardini** [costruzione 1907] - via Aosta 8 - Committente Gilardini
30. **passaggio Casa Trabbia** - corso Brescia 5 - Committente Trabbia
31. **Officine Grandi Motori** [costruzione 1891] - via Cuneo - Committente Ansaldo
32. **Casa d'abitazione** [costruzione 1912] - piazza Rebaudengo 20

Alcune note biografiche: Pietro Fenoglio all'età di 21 anni, conclude gli studi superiori laureandosi presso la Regia scuola di applicazioni per gli ingegneri di Torino, quando ancora gli architetti non esistevano poiché essi provenivano dagli studi dell'Accademia di Belle Arti e non avevano conoscenza tecnica delle strutture.

I primi anni di lavoro professionale, durante i quali arrotondava insegnando disegno all'istituto Sommelier a Torino, non hanno una connotazione precisa nell'architettura ma sono serviti per trovare una strada personale guardando ai modelli dell'eclettismo e al neogotico e ai nuovi materiali come il conglomerato cementizio armato, brevetto di Hennebique del 1892 e fornito dalla ditta Porcheddu.

Oltre alla villa di famiglia a Corio, Fenoglio risiedeva in corso Galileo Ferraris 55, un palazzo nuovo di 5 piani in una periferia ancora circondata da prati. Il primogenito Pietro con questo suo importante acquisto volle garantire agi e unità al resto della famiglia per i fratelli Guido e Stefano e il suo spirito generoso gli suggerì di donare l'intero stabile nel 1920 quando si trasferì a Roma.

Pietro non fu mai sposato e non ebbe eredi e non era avvezzo a parlare della sua vita privata e professionale nemmeno con i nipoti. Attratto più dal potere che dai soldi preferiva fare piuttosto che apparire e non amava eventi pubblici o cerimonie eleganti.

Nel 1910, ricevette il titolo di cavaliere della Legion d'Onore dalla Francia ma in famiglia quasi non se ne volle far parola, così pure altre onorificenze ottenute dal governo polacco in qualità di dirigente della Banca Commerciale Italiana nella quale si era introdotto, mentre non ebbe mai incarichi in ambito accademico e universitario. Amava viaggiare ma le occasioni furono legate solo ai suoi incarichi professionali dei quali fu sempre un abile gestore delle relazioni. Tra incarichi privati e pubblici fu un abile sperimentatore con una notevole fantasia e questo atteggiamento lo applicò anche in ambito amministrativo, ben oculato e non avvezzo a inutili voli pindarici, utile anche nel mondo internazionale della finanza facendolo trovare sempre a proprio agio sia con la nobiltà, l'aristocrazia, il nascente mondo industriale nonché quello amministrativo comunale del quale divenne membro del consiglio nel 1902.

Tra il 1914-15 Fenoglio deciderà di ritirarsi da questa professione per dedicarsi interamente a quella di natura finanziaria. Avendo collezionato nella sua vita professionale moltissime conoscenze nel mondo finanziario e imprenditoriale di lì a una decina d'anni in questo settore economico fu occupato a tempo pieno e per il resto della sua vita. Tra i personaggi che favorirono l'inserimento nella sua nuova professione bisogna dire che Napoleone Leumann era un importante azionista della Banca Commerciale Italiana della quale nel 1920 Fenoglio diventa vicepresidente. La vicinanza al mondo finanziario sarà quindi il suo modo per rinnovarsi poiché nel settore architettonico la nuova moda del razionalismo, tanto caro al Regime fascista, le era del tutto estraneo. In cerca di nuovi entusiasmi e in una Torino che cominciava a stargli un po' stretta all'età di 47 anni secondo il suo carattere decide di rimettersi in discussione. Morirà improvvisamente a Corio nella sua villa di famiglia durante il suo tradizionale breve soggiorno estivo il 22 agosto 1927 all'età di 62 anni.

Conclusione: Quella Torino matrigna a cui ha dedicato molte delle sue energie non gli ha nemmeno dedicato una via, magari proprio in borgo San Donato dove ad ogni angolo si respira l'atmosfera a lui legata. Con la fantasia a noi piace ancora vederlo in giro mentre si sposta tra un cantiere e l'altro con la sua carrozza a cavalli e poi chissà che un giorno il servizio toponomastica rimedierà a questa sua lacuna.

